

Fregnacce di Sinistra contro l'insegnamento della civica

Il 24 settembre i cittadini ticinesi saranno chiamati a votare sull'introduzione della Civica nelle scuole. I giovani Socialisti, assieme ad altri gruppuscoli quali l'Associazione dei docenti di storia (di Sinistra), non ne vogliono sapere. Hanno lanciato addirittura una petizione contraria all'educazione alla cittadinanza. Il leitmotiv è il seguente: *“sì alla Civica, ma non così”*.

Uella, si tratta del solito trito trucchetto per affossare le proposte che non piacciono: blaterare che il principio è giusto, però – perché c'è sempre un “però” - bisogna fare “ben altro”! Il che ovviamente si traduce nel non fare un tubo. Sicché, nel tentativo di argomentare le proprie tesi, i compagni si sciacquano la bocca con altisonanti concetti quali “nozionismo”, “compartimentalizzazione” (uella!), “sovraccarico della griglia oraria”, e via andando.

Balle di Frà Luca! La realtà, semmai, è che i compagni (giovani e meno giovani), ed i docenti di storia di Sinistra, dell'insegnamento della Civica non vogliono nemmeno sentir parlare. Cosa peraltro scontata da parte di un partito che pretende di cancellare l'esito delle votazioni popolari che non gli piacciono, che vuole l'adesione della Svizzera all'UE, che smania per rendere l'Islam religione ufficiale, che sogna di distribuire passaporti rossi come coriandoli. Un partito che ha rappresentanti istituzionali a livello federale (spesso e volentieri con doppio passaporto) secondo cui la Svizzera non esiste, l'albanese ed il serbocroato devono diventare lingue nazionali, chiunque sia nato nel nostro paese deve ottenere la nazionalità elvetica, e avanti con le boiate da Guinness dei primati. E' evidente che un partito del genere sta alla Civica come il burro sta alla ferrovia.

Altro che arrampicarsi sui vetri con le storielle del 'nozionismo', della 'compartimentalizzazione', del 'sovraccarico della griglia oraria': si trattasse di insegnare internazionalismo, turboeuropeismo, multikulturalismo, islamizzazione, statalismo, tassaspendismo, spalancamento di frontiere, accoglienza di finti rifugiati con lo smartphone, pluripassaportismo, naturalizzazione compulsiva, flagellazione degli automobilisti, eccetera, di simili obiezioni a sinistra non ci sarebbe traccia.

Senza dimenticare la componente 'lesa maestà': un comitato d'iniziativa (quello per l'insegnamento della Civica) non di Sinistra che osa mettere il becco in questioni scolastiche? Eresia! Invasione di campo! La scuola è 'cosa nostra' (cioè della gauche-caviar)! Giù le zampe, beceri populistici e razzisti!

ZIO CIP

